



Legge regionale 12 aprile 2013, n. 18. Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi individuati per l'incremento della Raccolta Differenziata.

Rimodulazione della tariffa regionale per il conferimento dei rifiuti urbani.

Decorrenza Gennaio 2018

DOCUMENTO TECNICO

1. Premessa

Con legge regionale n. 18/2013, nelle more dell'attuazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, di cui alla legge n. 148/2011 e ss.mm.ii., poi recepita in Calabria con legge regionale n. 14/2014, si è:

- disciplinato il subentro della Regione Calabria nelle competenze del cessato Ufficio del Commissario per l'emergenza rifiuti;
- disposto che le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti urbani (RU) sia per il conferimento in impianto, sia per quello in discarica (...) avrebbero dovuto essere versate dai comuni direttamente alla Regione Calabria;
- stabilito che, per incentivare la RD, la Giunta regionale con apposito provvedimento, avrebbe potuto rimodulare le tariffe in aumento o in diminuzione, definendo appositi criteri, in ragione delle somme incassate ai sensi del comma 2 e delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte, ferma restando la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Conseguentemente, con DGR n. 322/2014 veniva determinata la nuova struttura tariffaria per il conferimento in impianto che conduceva al valore medio, su base annua, di €/t 147,00, sulla scorta di una produzione di tal quale di 645.865,51 tonnellate annue.

Precedentemente l'importo di detta tariffa era stato stabilito dall'Ordinanza Commissariale n. 11212 adottata dal Commissario Delegato in data 18-09-2012, che però si limitava ad aggiornare all'andamento del costo della vita (indice ISTAT), il valore unitario fissata con altra Ordinanza risalente al 2008.

La nuova tariffa, entrata in vigore dal primo gennaio 2015, comprendeva un benefit economico da riconoscere ai comuni sede di impianti e/o discariche pubbliche di servizio, nella misura rispettivamente di 5,0 €/t e 7,0 €/t. In entrambi i casi tale compenso rappresenta una sorta di "corrispettivo" o meglio di "ristoro ambientale" per i comuni che, a causa della presenza di tali infrastrutture sui loro territori, subiscono un disagio, seppur contenuto in termini di impatto ambientale.

Questo benefit veniva successivamente incrementato sino al 100% per quei comuni, sede di impianti di trattamento ricadenti in prossimità di aree di pregio dal punto di vista ambientale, naturalistico o agricolo (paesaggistico, SIC, ZPS, IGP, ecc.), con DGR n. 380/2015.

Inoltre, con DGR n. 131/2017, veniva esteso pure ai comuni limitrofi con quelli sede di impianto di trattamento, al ricorrere di talune condizioni, valutandolo al 50% di quello spettante al comune sede di impianto.



I comuni avrebbero potuto beneficiare della sopradetta incentivazione, a consuntivo con riferimento alla singola annualità, purché fosse stata accertata la regolarità contributiva (pagamento delle tariffe di smaltimento).

Infine, al fine di favorire il rilancio della raccolta differenziata, la tariffa veniva scaglionata in funzione della percentuale di raccolta differenziata (RD) raggiunta da ciascun comune nell'anno di riferimento, per come di seguito:

Range percentuale RD	Importo unitario tariffa	Note
RD ≤ 25%	169 Euro/t	Tariffa base + 22 €/t
25% < RD ≤ 35%	147 Euro/t	Tariffa base
35% < RD ≤ 50%	135 Euro/t	Tariffa base - 12 €/t
50% < RD ≤ 65%	122 Euro/t	Tariffa base - 25 €/t
RD > 65%	107 Euro/t	Tariffa base - 40 €/t

Sulla scorta di valutazioni analoghe a quelle per la tariffa per il tal quale, veniva definita la tariffa per il conferimento della frazione umida da RD, stimata in **92,61 €/t**.

La riferita tariffa poteva essere riconosciuta solo una volta accertata, in impianto, l'elevata qualità della raccolta, sia per composizione merceologica sia per "purezza" dei materiali raccolti, che non avrebbe potuto essere superiore al 10%. Oltre tale percentuale, il rifiuto doveva essere considerato indifferenziato.

La nuova tariffa non individuava un valore da corrispondersi per il trattamento della frazione secca, in quanto le linee di valorizzazione presenti in alcuni impianti pubblici (Rossano, Crotone, Siderno e Catanzaro) non erano state ancora attivate.

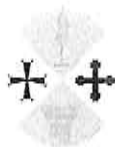
Tenuto conto della necessità di assicurare continuità nei pagamenti dei diversi gestori del servizio in argomento, le suddette tariffe avrebbero dovuto essere versate con cadenza mensile, entro il mese successivo a quello di maturazione del diritto.

2. Attività avviata per il contenimento dei costi

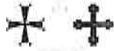
La gestione dei rifiuti urbani pone, a livello nazionale e non solo, importanti problematiche di diversa natura. L'appartenenza ad un servizio pubblico essenziale ed i forti impatti che detta gestione può avere con riferimento alla salute umana ed all'ambiente, spesso finiscono per condizionare le scelte da effettuarsi, a livello socio-politico. Ne è da escludere la poca tolleranza della popolazione a condividere sul proprio territorio impianti pubblici di trattamento/smaltimento, specie nelle regioni meridionali.

Nell'ambito dell'analisi dei costi, il sistema di gestione dei rifiuti urbani in Calabria, sconta le seguenti problematiche:

- un'apparecchiatura impiantistica tecnologicamente obsoleta che comporta un eccessivo ricorso in discarica. Si è avuto modo di evidenziare come oltre il 70% del rifiuto in ingresso finisce per essere



- smaltito in discarica, dopo l'ordinaria attività di trattamento. Ciò si ripercuote in una duplicazione dei costi, una legata al trattamento l'altra ad un'eccessiva quota da smaltire;
- l'inesistenza di impianti pubblici di smaltimento. In Calabria si è sempre avuta difficoltà nel realizzare impianti pubblici di discariche, sempre poco accettate socialmente dalla popolazione locale, peranto si è dovuto fare riferimento alle poche discariche private presenti sul territorio;
 - incompletezza del sistema pubblico di trattamento del rifiuto tal quale. La programmazione concepita dall'allora Commissario Delegato prevedeva impianti distribuiti in tutto il territorio regionale. Tuttavia dei previsti 4 impianti in provincia di Cosenza (3 di trattamento meccanico-biologico, 1 termovalorizzatore) ne è stato realizzato solo 1 mentre nel comune di Reggio Calabria è in uso l'obsoleto impianto concepito negli anni ottanta del secolo scorso. Ad oggi si fa fronte a tale carenza ricorrendo all'unico impianto privato in grado di chiudere il ciclo di trattamento;
 - incompletezza del sistema pubblico di trattamento del rifiuto organico da raccolta differenziata. Non solo non sono stati realizzati parte degli impianti previsti nella vecchia programmazione, ma quelli costruiti hanno presentato nel tempo tutta una serie di problematiche che ad oggi ne riducono la capacità di trattamento. L'impianto di Siderno, che è stato progettato per accettare circa 50-60 t/g di umido, nel tempo ha presentato problemi olfattivi ragion per cui, nonostante adesso siano stati notevolmente attenuati dagli interventi eseguiti, l'amministrazione comunale non consente di utilizzarlo oltre le 20 t/g. Conseguentemente parte del rifiuto prodotto dai comuni deve essere inviato fuori regione, con evidenti maggiori costi;
 - difficoltà a poter utilizzare tutta la potenzialità dell'impianto privato di trattamento dell'organico da RD di Celico, a seguito di continue lamentele da parte del territorio circostante;
 - difficoltà ad utilizzare il sottovaglio umido stabilizzato (compost fuori specifica) quale materiale di ricopertura giornaliera delle discariche, con costi di utilizzo ridotti, non potendolo imporre ai gestori privati;
 - tipologia di contratti lasciati in eredità dal Commissario Delegato non adeguati al servizio di cui si discorre. Il contratto afferente il sistema Calabria-Sud è stato stipulato "a corpo" ed è quindi incapace di adeguarsi alla riduzione della produzione che si sta verificando in quest'ultimo periodo. In esso peraltro sono fissati, a carico del gestore, i prezzi unitari di smaltimento riferiti però alla situazione impiantistica del 2012 ed ai cui sovracosti sopravvenuti ha dovuto far fronte l'amministrazione. Esso inoltre è risultato lacunoso in termini di obbligatorietà all'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria;
 - termovalorizzatore di Gioia Tauro incapace di bruciare tutto il combustibile derivato da rifiuti potenzialmente producibile dagli impianti di trattamento. Al massimo della potenzialità, l'attuale TMV non sarebbe comunque nelle condizioni di accettare il CDR proveniente dagli impianti di Catanzaro, Rende e Lamezia Terme, che quindi deve finire in discarica. La programmazione commissariale, preso atto della forte difficoltà a realizzare un secondo termovalorizzatore in provincia di Cosenza, decise di raddoppiare la linea di Gioia Tauro. Ma tale raddoppio, nonostante i lavori sino stati realizzati all'80%, non ha mai visto la conclusione. Questa difficoltà sarà presente sino a quando non sarà completato il nuovo sistema impiantistico regionale, basato su una tecnologia in grado di massimizzare il recupero di materia prima seconda e quindi sarà necessaria la sola linea esistente di termovalorizzazione;
 - funzionamento ridotto del TMV di Gioia Tauro, con conseguente dirottamento del CDR non trattabile in discarica. Il TMV, macchina termica particolarmente complessa e delicata, necessita di



continui ed importanti interventi di manutenzione straordinaria, in assenza dei quali se ne compromette il regolare funzionamento;

- aumento delle royalty da riconoscere ai comuni sede di impianto di trattamento pubblico o privato di interesse pubblico ovvero sede di discarica di servizio pubblica. Le DGR n. 380/2015 e n. 131/2016 hanno modificato, in aumento, per tener conto del disagio ambientale arrecato dall'impiantistica con riferimento alla eventuale presenza di zone di pregio ambientale, agricolo, paesaggistico, faunistico ecc. nonché alle aree limitrofe, l'entità dei benefit da riconoscere ai comuni.

E' evidente, allora, che nell'ottica del contenimento dei costi, occorre con celerità :

- procedere con il riefficientamento degli impianti esistenti, adottando contratti idonei al servizio da svolgersi;
- consentire al termovalorizzatore di funzionare al meglio della sua potenzialità, così da sfruttarne al massimo la sua capacità di generare introiti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta ed al contempo ridurre i conferimenti in discarica;
- realizzare al più presto la nuova impiantistica pubblica di trattamento e smaltimento. Ciò consentirà: di non dover sostenere il costo di ammortamento, potendo disporre dei necessari fondi pubblici; di poter imporre al gestore del sito di smaltimento l'utilizzo del compost fuori specifica quale materiale di ricopertura giornaliera; di ridurre il quantitativo degli scarti da conferire in discarica; di contenere i costi di gestione provenienti dai ricavi conseguenti alla vendita delle materie prime seconde recuperabili dal rifiuto indifferenziato residuale.

In ordine a ciò, per come già esposto, si registra:

- le gare per il riefficientamento degli impianti esistenti, volte anche a concludere i contratti affidati in via d'urgenza dal Commissario Delegato, dopo i ritardi iniziali dovuti alla mancanza di copertura finanziaria e ad un esposto all'Anac, sono state tutte svolte. E' già stata consegnata ai nuovi affidatari la gestione degli impianti di Crotona e Rossano; quella degli impianti in provincia di Reggio Calabria e Catanzaro lo sarà a breve. I contratti (tranne Crotona) saranno comprensivi degli oneri per lo smaltimento degli scarti di lavorazione;
- nella gara conclusa per l'affidamento dell'impianto di Gioia Tauro, compreso il termovalorizzatore, sono state inserite le risorse necessarie per il suo revamping;
- è stata decretata l'aggiudicazione definitiva per il nuovo impianto di Catanzaro e si è in attesa del decorrere del periodo di stand-still;
- sono in corso di svolgimento, come già detto, le procedure per poter svolgere entro breve le gare per i nuovi impianti di Reggio Calabria e Rossano.

Da quanto sopra, emerge che l'azione della Regione è tutta improntata a creare le condizioni per il verificarsi di quanto necessario per il maggior contenimento del prezzo di conferimento.

La nuova impiantistica prevista dalla programmazione regionale è indirizzata verso forme di trattamento che massimizzano, sia in ordine alla frazione secca da RD che al tal quale residuale, il recupero di materia prima seconda, riconducendo a pochi punti percentuali lo scarto di lavorazione da conferire in discarica.

In tutto ciò, assume particolare rilievo la necessità di poter disporre di impianti per il trattamento dell'umido da RD, in grado di generare risorsa energetica ed agricola. Al riguardo, gli impianti programmati, di tipo anaerobico, saranno in grado di produrre biogas, da utilizzarsi a fini energetici, e compost di qualità, da utilizzarsi quale ammendante in agricoltura.



L'attività posta in essere, consentirà nell'arco di due-tre anni, di portare a conclusione, finalmente, il sistema impiantistico regionale con la realizzazione di impianti tecnologicamente evoluti e basati sul concetto di massimizzare il riciclaggio dei rifiuti. La tecnologia prevista, come detto, basata sulla presenza di lettori ottici che consentiranno di recuperare buona parte del secco, sia da Rd che da rifiuto indifferenziato, consentirà di reimmettere sul mercato, ricavandone i corrispettivi di vendita, tutto il recuperato con evidenti ed importanti vantaggi sulla tariffa di conferimento.

Non possono tuttavia non evidenziarsi le difficoltà che si stanno incontrando sia nel rendere operative le Comunità d'Ambito di cui alla legge regionale n. 14/2014 sia nell'individuare i siti dei nuovi impianti di trattamento e di smaltimento.

E' palese, allora, che occorre fare sistema tra tutte le forze disponibili, amministrative e politiche, al fine di trovare definitiva soluzione all'annosa questione della gestione dei rifiuti in Calabria.

Considerato, inoltre, che si rende opportuno, in ragione di quanto sopra:

- 1) di determinare, a modifica di quanto disposto con D.G.R. n. 380/2015 e con decorrenza gennaio 2018, per i comuni sede di impianto di trattamento pubblico o privato dichiarato di interesse pubblico, ovvero di impianto pubblico di smaltimento, l'incremento della royalty nella misura del 50% del valore base determinato dalla D.G.R. n. 322/2014, qualora il sito di ubicazione dell'impianto sia prossimo ad aree per le quali sia riconosciuto il valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale sulla base di vincoli di tutela stabiliti ex legge, in ottemperanza a direttive comunitarie, leggi dello Stato, leggi e/o regolamenti regionali;
- 2) di determinare, a modifica di quanto disposto con DGR n. 131/2016 e con decorrenza gennaio 2018, per i comuni confinanti con quelli ove sono ubicati gli impianti di trattamento pubblico o privati dichiarato di interesse pubblico, ovvero impianti pubblici di smaltimento, una royalty complessivamente pari al 50% di quella riconosciuta ai comuni sede dei richiamati impianti, da distribuirsi proporzionalmente alle superfici territoriali interessate, per ogni tonnellata di rifiuto trattato, al contemporaneo sussistere delle seguenti condizioni:
 - a) il confine territoriale non deve distare più di 1 km in linea d'aria dal perimetro esterno degli impianti predetti;
 - b) entro tale fascia, deve essere presente almeno un nucleo abitato secondo la definizione ISTAT.

3. Determinazione tariffa 2018

L'importante incremento del livello della raccolta differenziata registratosi nell'ultimo biennio ha determinato da una parte la riduzione del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuale, dal quale proviene la maggior parte della spesa complessiva di gestione, dall'altra l'applicazione dello scaglione più basso della tariffa sopracitata.

Il variato scenario dei conferimenti comporta la necessità di procedere alla rimodulazione del corrispettivo di gestione ("tariffa di conferimento") che i comuni devono versare per lo svolgimento del servizio di trattamento/smaltimento e ciò indipendentemente da chi sarà il soggetto giuridico che nel corso del 2018 dovrà provvedere a governare il sistema impiantistico di trattamento/smaltimento (Comunità d'Ambito di cui alla L.R. n. 14/2014 ovvero Regione).

La tariffa per il conferimento RU sarà differenziata in funzione delle frazioni merceologiche, "tal quale" e "organico da RD", così da incentivare la Raccolta Differenziata, assicurando comunque l'equilibrio della spesa complessiva prevista.



In ragione di quanto sopra, si è proceduto alla rideterminazione:

- a) della tariffa di conferimento, in impianto tecnologico, del rifiuto indifferenziato;
- b) della tariffa di conferimento, in impianto tecnologico, del rifiuto organico da raccolta differenziata;
- c) della tariffa di conferimento, in impianto tecnologico, del rifiuto secco da raccolta differenziata.

3.1. Tariffa conferimento ru indifferenziato

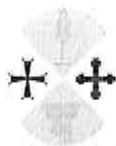
La tariffa di conferimento per il 2018 è stata determinata sulla scorta delle seguenti ipotesi:

- 1) Produzione regionale complessiva di rifiuti pari al valore del 2015 (802.977,87);
- 2) Raccolta differenziata al valore medio regionale del 45%, cui corrisponde un quantitativo medio di rifiuto urbano indifferenziato da trattare annualmente pari a circa 441.637,83 t;
- 3) Costo di gestione degli impianti pubblici di trattamento valutato sulla scorta dei quadri economici di spesa conseguenti alle aggiudicazioni definitive effettuate (impianti di Crotone, Rossano, Gioia Tauro, Siderno, Reggio Calabria, Catanzaro, Lamezia Terme¹);
- 4) Funzionamento a regime del termovalorizzatore di Gioia Tauro;
- 5) Proroga del termine dell'efficacia dell'art. 2-bis della legge regionale n. 18/2013 (ovvero utilizzo degli impianti privati);
- 6) Costo di gestione degli impianti privati di trattamento sulla scorta dei contratti in essere;
- 7) Utilizzo di discariche in ambito regionale per il conferimento degli scarti di lavorazione (pubbliche (Cassano allo Jonio) e private (Crotone));
- 8) Previsione di maggior costi per far fronte alle attività straordinarie connesse con l'esigenza di assicurare il funzionamento degli impianti nel mentre si realizzano i lavori di revamping;
- 9) Riconoscimento dei benefit ai comuni sedi di impianti di trattamento pubblico o privato asservito al servizio pubblico ovvero sedi di impianti pubblici di smaltimento, rimodulati al fine di contenerne il costo;
- 10) Previsione di una quota per imprevisti pari a circa il 5% del costo del servizio;
- 11) Previsione di una quota per le spese correnti di post-gestione di alcune discariche pubbliche dismesse a suo tempo a servizio del sistema regionale;
- 12) Previsione dei lavori di copertura della discarica di Gioia Tauro, il cui costo è inserito nel fallimento TEC spa.

Il tutto per come analiticamente riportato nella tabella che segue.

DETERMINAZIONE TARIFFA DI CONFERIMENTO RIFIUTI IN IMPIANTI PUBBLICI	
ANNO 2018	
RIFIUTI INDIFFERENZIATI (cer 20.03.01)	
ANALISI DEI COSTI E DETERMINAZIONE TARIFFA	
STIMA PROD. TOTALE RU 2018 (come Anno 2015)	802.977,87

¹Per l'impianto di Lamezia Terme, si dispone di un contratto quindicennale stipulato dal Commissario Delegato



Regione Calabria
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO

STIMA RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018	361.340,04
STIMA PRODUZIONE RU INDIFFERENZIATO 2018	441.637,83

COSTO PRESUNTO GESTIONE PER CONFERIMENTO IN IMPIANTI (compreso smaltimento scarti quota gestore)	
Centro di costo	Costo (€)
Rossano (gestione + smaltimento + ecotassa)	5.214.880,00
Crotone - Gestione	2.368.080,00
Siderno (gestione + smaltimento+ecotassa)	5.834.151,48
Gioia Tauro (gestione + smaltimento + ecotassa)	5.834.151,48
Reggio Calabria - Sanbatello (gest + smalt+ecotassa)	5.649.600,00
Lamezia terme - gestione	7.507.500,00
Catanzaro - gestione (linea RSU)	10.057.602,98
Rende gestione (netto CDR)	5.390.228,10
Fuori regione	6.131.400,00
TOTALE gestione	53.987.594,04

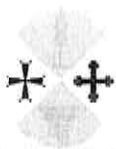
COSTO PRESUNTO CONFERIMENTO SCARTI IN DISCARICHE REGIONALI	
Provenienza	Costo (€)
Crotone - Smaltimento	2.970.000,00
Crotone - Ecotassa	396.000,00
Lamezia terme - smaltimento	4.558.125,00
Lamezia terme - ecotassa	607.750,00
Rende - Smaltimento scarti	1.854.289,32
Rende - Smaltimento cdr	1.779.792,30
Rende - Ecotassa	484.544,22
Rende 2 (trasp. + stabilizzazione umido Reggio C.)	-
Rende 2 (smaltimento umido stab. Reggio C.)	-
Rende 2 ecotassa umido stab. Reggio C.)	-
TOTALE	12.650.500,83

TOTALE COSTO TRATTAMENTO/SMALTIMENTO	66.638.094,87
---	----------------------

COSTO RICONOSCIMENTO DISAGIO AMBIENTALE COMUNI SEDI DI IMPIANTO/DISCARICA PUBBLICA	
Destinazione	Totale costo incentivo
comuni sede impianto - tal quale - no vicino aree pregio	733.189,14
comuni sede impianto - tal quale - vicino aree pregio	2.212.500,00
comuni limitrofi sede impianto - tal quale -no aree pregio	366.594,57

De

7 *Q*



Regione Calabria
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO

comuni limitrofi sede impianto - tal quale - aree pregio	1.106.250,00
comuni sede impianto TMV	840.000,00
comuni limitrofi sede impianto TMV	420.000,00
Discarica pubblica - conferimento scarti (190501; 190503; 191212)	140.000,00
TOTALE	5.818.533,71

ULTERIORI ONERI	
Voce di costo	Totale costo (€)
Copertura discarica di gioia tauro ex TICC	1.200.000,00
Smaltimento percolato e post-gestione disc. Casignana	950.000,00
Smaltimento percolato e post-gestione disc. Gioia T. (ex TICC)	600.000,00
Intervento area a valle discarica Gioia Tauro	1.000.000,00
Caratterizzazione discarica Melicuccà	100.000,00
Guardiana discarica melicuccà	198.000,00
post-gestione discarica di San Giovanni in Fiore	1.200.000,00
Rpyaltiel come di Pinaopoli	300.000,00
Fondo di riserva - oneri vari	3.698.414,27
TOTALE	9.246.414,27

COSTO TOTALE ANNUO PRESUNTO	€	81.703.042,85
CONFERIMENTI TOTALI	t	441.637,83
TARIFFA UNITARIA IVA COMPRESA	(€/t)	185,00

Per l'anno 2018, il predetto aggiornamento della tariffa ha condotto al valore medio, su base 12 mesi, di 185,00 €/t.

La tariffa comprende un benefit economico da riconoscere ai comuni sede di impianti tecnologici e/o discariche pubbliche di servizio, estendendolo pure al trattamento dell'organico da RD, nella misura rispettivamente determinata dalle DGR n. 322/2014 e 380/2015, con l'accortezza di ridurre al 50% l'incremento previsto da quest'ultima DGR.

Si prevede anche di confermare il contributo riconosciuto dalla DGR n. 131/2016 ai comuni limitrofi a quelli sede di impianti, limitandolo però al sussistere delle seguenti condizioni:

- il confine territoriale non deve distare più di 1 km in linea d'aria dal perimetro esterno degli impianti predetti,
- entro tale fascia, deve essere presente almeno 1 nucleo abitato secondo la definizione ISTAT e specificando che l'importo di detto contributo è complessivo per tutti i comuni limitrofi e sarà ripartito proporzionalmente alla superficie di interesse.

In tutti i casi tale compenso rappresenta una sorta di "corrispettivo" per i comuni che, a causa della presenza di tali infrastrutture pubbliche sui loro territori, subiscono un disagio, seppur contenuto in termini di impatto ambientale.



I comuni potranno beneficiare di tale incentivazione, a **consuntivo con riferimento alla singola annualità**, purchè sia accertata la regolarità contributiva (pagamento delle tariffe di smaltimento).

Infine, si conferma la modulazione della tariffa in funzione della RD, con le seguenti **riduzioni tariffarie**:

- ✓ Per i comuni che raggiungeranno, nel corso del 2018, un livello di RD pari o superiore al 65%, sarà applicato uno **sconto tariffario** di 20 euro sulla tariffa base;
- ✓ Per i comuni che raggiungeranno, nel corso del 2018, un livello di RD compreso tra il 50 ed il 65%, sarà applicato uno **sconto tariffario** di 10 euro sulla tariffa base;

Di contro, per i comuni che non raggiungeranno la percentuale minima del 35% (cioè <35%) di RD entro il 2018, sono previsti i seguenti aumenti tariffari:

- ✓ Per i comuni che raggiungeranno, nel corso del 2018, un livello di RD inferiore al 25%, sarà applicato un **aumento tariffario** di 20 euro sulla tariffa base;
- ✓ Per i comuni che raggiungeranno, nel corso del 2018, un livello di RD compreso tra il 25% ed il 35%, sarà applicato un **aumento tariffario** di 10 euro sulla tariffa base.

Conseguentemente i comuni con una percentuale di RD compresa tra il 35% ed il 50% dovranno corrispondere la tariffa base di **185,00 €/t**.

Si riepiloga nella tabella seguente la composizione tariffaria in funzione della percentuale di RD.

Range percentuale RD	Importo unitario tariffa
RD<=25%	205,00 Euro/t
25%<RD<=35%	195,00 Euro/t
35%<RD<=50%	185,00 Euro/t
50%<RD<=65%	175,00 Euro/t
RD>65%	165,00 Euro/t

Il costo complessivo stimato per il 2018 è inferiore rispetto a quello sostenuto nel 2017.

Comunque la tariffa media unitaria di conferimento del rifiuto indifferenziato remunera taluni costi fissi di gestione e d'impresa che risultano incompressibili, in quanto non direttamente correlati ai quantitativi di rifiuti prodotti, in primo luogo il valore di investimento delle opere, che incide sul valore unitario della tariffa tanto più quanto di meno sono i rifiuti, e spese quali guardiania, illuminazione, pulizia e disinfezione, ecc .

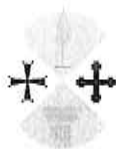
Inoltre la tariffa deve remunerare anche gli ulteriori oneri che la Regione sostiene per assicurare sia l'ordinaria attività di post gestione delle discariche pubbliche dismesse (smaltimento percolato discariche di Casignana, Rossano, Catanzaro, Gioia Tauro) sia l'esecuzione degli interventi di chiusura definitiva di alcune di esse (vedi elenco "Ulteriori Oneri" nella tabella precedente).

3.2. Tariffa conferimento frazione organica da RD

Il costo di trattamento della frazione umida da RD risulta fortemente condizionato dal grado di impurezza del rifiuto. Se il rifiuto proviene all'impianto "sporco" aumenteranno i costi di gestione evidentemente legati allo smaltimento degli scarti di processo. L'ideale sarebbe un rifiuto con

Del

Q



percentuali di impurità non superiori al 5%. Valori maggiori, ma comunque contenuti entro il 10%, fanno mediamente aumentare il costo di trattamento di circa 2-4 €/t per ogni punto di "sporczia". In ogni caso, se il grado di impurezza è superiore al 10%, il Piano regionale dei Rifiuti ne prevede il declassamento a tal quale.

I conferimenti dei comuni nel corso degli anni 2015-2016, hanno fatto registrare un dato medio del 7,5 %, e ad esso si è fatto riferimento nella valutazione della tariffa.

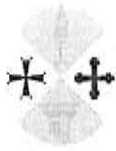
Sulla scorta di considerazioni analoghe a quelle per la tariffa per il tal quale, la tariffa per il conferimento della frazione umida da RD è stata stimata in **104,0€/t**, leggermente superiore a quella per il 2017 (pari a 92,61 €/t), che però era stata valutata per una percentuale di impurità inferiore al 5%.

Nella tabella che segue il dettaglio delle valutazioni.

DETERMINAZIONE TARIFFA DI CONFERIMENTO RIFIUTI IN IMPIANTI PUBBLICI	
ANNO 2018	
RIFIUTI ORGANICI (CER 20.01.08)	
ANALISI DEI COSTI E DETERMINAZIONE TARIFFA	
PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI URBANI 2015	802.977,87
RACCOLTA DIFFERENZIATA	361.340,04
PRODUZIONE ORGANICO	133.695,82
Grado impurezza ipotizzato	

COSTO PRESUNTO GESTIONE PER CONFERIMENTO IN IMPIANTI PUBBLICI	
Impianto	Costo
Rossano (cer 200108, 200302)	405.354,46
Crotone (gestione)	481.553,42
Siderno	256.865,07
Lamezia terme	1.232.000,00
Cosenza	-
Reggio Calabria	-
Catanzaro	-
Lamezia terme anaerobico	-
Crotone anaerobico	-
TOTALE PARZIALE	2.375.772,95
Crotone (smaltimento ed ecotassa)	355.401,38
TOTALE	2.731.174,33

COSTO PRESUNTO GESTIONE PER CONFERIMENTO IN IMPIANTI PRIVATI	
Impianto	Costo
Vazzano	2.046.000,00



Celico	297.000,00
fuori regione, compreso trasporto	528.000,00
Rende	6.352.316,72
TOTALE	9.223.316,72

CONTRIBUTI VARI	
benefit comuni sede impianto - no vicino aree pregio	367.619,08
comuni sede impianto - tal quale - vicino aree pregio	451.290,00
comuni limitrofi sede impianto - no aree pregio	183.809,54
comuni limitrofi sede impianto - vicino aree pregio	225.645,00
Discarica pubblica - conferimento scarti (191212)	25.036,20
Fondo di riserva	696.946,83
TOTALE	1.950.346,64

DETERMINAZIONE TARIFFA		
COSTO TOTALE PRESUNTO	€	13.904.837,69
CONFERIMENTI TOTALI	t	133.695,82
TARIFFA UNITARIA IVA COMPRESA	(€/t)	104,00

L'applicazione della riferita tariffa sarà riconosciuta solo una volta accertata, in impianto, l'elevata qualità della raccolta, sia per composizione merceologica sia per "purezza" dei materiali raccolti, che non dovrà essere superiore al 10%. Oltre tale percentuale, il rifiuto sarà considerato "tal quale".

3.3. Tariffa conferimento frazione secca da RD

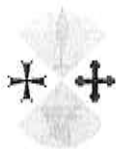
Gli impianti pubblici di Siderno, Crotone, Rossano e Catanzaro sono dotati di una linea (piattaforma) di valorizzazione della frazione secca da raccolta differenziata. Allo stato attuale sono attive quelle di Catanzaro (dal 2012) e di Siderno (dal marzo 2017).

Per tali piattaforme, ed in particolare per quella di Siderno, sono stati definiti gli standard di svolgimento del servizio e, conseguentemente, la tariffa da riconoscere al gestore per l'espletamento delle attività di valorizzazione.

L'esercizio delle piattaforme e, quindi, la definizione dei relativi costi di gestione, presenta notevoli peculiarità derivanti dalla obbligatorietà di rapportarsi con i vari consorzi di filiera (COREPLA, COMIECO, COREVE, ecc.) ai quali dovrà essere consegnata la materia recuperata. Tali consorzi instaurano delle convenzioni con il comune conferitore. Fa eccezione il Consorzio COMIECO per i contratti di tipo IN; in tal caso la piattaforma è espressamente delegata a sottoscrivere un Contratto di Servizio con COMIECO e la cartiera delegata dallo stesso Consorzio.

In tale ultimo caso i ricavi derivanti dalla Convenzione tra piattaforma e Consorzio remunerano tutti i costi sostenuti dal gestore della piattaforma, ivi compresi quelli per lo smaltimento degli scarti, al quale viene, pertanto, riconosciuta una tariffa pari a 0 €/t con conguaglio dei costi di smaltimento in discarica sostenuti dalla Regione Calabria.

In tutti gli altri casi, invece la Regione deve sostenere il costo della tariffa di conferimento alla piattaforma ed il costo di conferimento in discarica degli scarti.



Di seguito si riporta il dettaglio dei costi sostenuti dalla Regione Calabria per il servizio di valorizzazione (ad eccezione delle convenzioni di tipo IN).

	esercizio piattaforma	€ 50,62
	smaltimento scarti	€ 24,10
	TOTALE	€ 74,72
IVA	10%	€ 7,47
	TOTALE	€ 82,19
Imprevisti	5%	€ 4,11
	TARIFFA	€ 86,30

Conseguentemente, le tariffe che i comuni dovranno corrispondere alla Regione Calabria sono le seguenti:

a. 86,30 € per ogni tonnellata conferita di rifiuto secco - MULTIMATERIALE avente i seguenti codici CER:

- 15.01.02 imballaggi in plastica
- 15.01.03 imballaggi in legno
- 15.01.04 imballaggi metallici
- 15.01.05 imballaggi compositi
- 15.01.06 imballaggi in materiali misti
- 15.01.07 imballaggi in vetro
- 20.01.02 vetro
- 20.01.38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
- 20.01.39 plastica
- 20.01.40 metalli

b. 86,30 € per ogni tonnellata di rifiuto secco - CARTA E CARTONE avente i seguenti codici CER:

- 15.01.01 imballaggi in carta e cartone
- 20.01.01 carta e cartone

avente tipologia di convenzionamento "MPS" con il Consorzio COMIECO.

c. 0 € per ogni tonnellata di rifiuto secco - CARTA E CARTONE avente i seguenti codici CER:

- 15.01.01 imballaggi in carta e cartone
- 20.01.01 carta e cartone

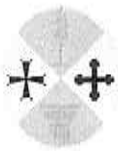
avente tipologia di convenzionamento "IN" con il Consorzio COMIECO .

Si precisa che la le tariffe sopra esposte non sono comprensive dei contributi incentivanti per il servizio di raccolta e che, pertanto, ciascun Comune potrà incassarli direttamente dai consorzi di filiera per ogni tonnellata di materia inviata a riciclo.

Tenuto conto della necessità di assicurare continuità nei pagamenti dei diversi gestori del servizio in argomento, le suddette tariffe dovranno essere versate con cadenza mensile, entro il mese successivo a quello di maturazione del diritto.

4. Previsione d'incasso per il 2018 e pareggio tra costi e ricavi

Di seguito si riporta la determinazione della previsione d'incasso per il 2018, sulla scorta di un'ipotizzata distribuzione delle percentuali di RD tra i diversi comuni:



Analisi incassi previsti (RD al 45%)				
Quantità tal quale prodotta = t	441.637,83			
Incaso rideterminato con RD=45%	Percento d'interesse	Quantità (t)	Prezzo (€/t)	
Comuni con RD>65%	9%	40.000,00	165,00	6.600.000,00
Comuni con 50%<RD<65%	20%	90.000,00	175,00	15.750.000,00
Comuni con 35%<RD<50%	45%	200.000,00	185,00	37.000.000,00
Comuni con 25%<RD<35%	12%	52.637,83	195,00	10.264.376,56
Comuni con RD<25%	13%	59.000,00	205,00	12.095.000,00
TOTALE PARZIALE	100%	441.637,83	185,01	81.709.376,56
tariffa organico	100%	133.695,82	104,00	13.904.837,69
Tariffa Secco da RD	100%	10.000,00	86,30	863.000,00
Totale introito			TI =	96.477.214,25

Esso coincide con la spesa prevista, come risultante dalla tabella seguente.

Spesa complessiva prevista anno 2018	
Rur	81.703.042,85
Organico da RD	13.904.837,69
Secco da RD	863.000,00
TOTALE ANNUO	96.470.880,54

Le tariffe come sopra determinate saranno sottoposte ad aggiornamento annuale sulla scorta dei dati di conferimento a consuntivo, prevedendo in quell'occasione le eventuali compensazioni da effettuarsi, in aumento o riduzione, al fine di assicurare la reale copertura dei costi effettivamente sostenuti.

5. Conclusioni

Da quanto sopra detto, occorre procedere con celerità:

- 1) ad approvare, in tempo utile da poterla notificare ai comuni entro il 31-7-2017, la tariffa per l'anno 2018, così da consentire ai soggetti istituzionali che si dovranno occupare del servizio di trattamento/smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il conseguimento del pareggio di bilancio rispetto costi previsti per il medesimo anno;
- 2) a completare il processo di riordino del servizio pubblico locale, pervenendo in tempi stretti all'operatività delle Comunità d'Ambito, alle quali cedere i contratti di gestione attualmente sottoscritti dalla Regione;
- 3) a guidare e collaborare con le Amministrazioni locali per l'individuazione dei siti ove allocare gli impianti di trattamento/smaltimento previsti dalla pianificazione regionale;
- 4) ad accelerare il processo di approvazione delle progettazioni in essere, così da pervenire nel più breve tempo possibile alla pubblicazione dei connessi bandi di gara;
- 5) ad assicurare il costante funzionamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro, valutando con il nuovo affidatario del servizio tutte le attività da svolgersi.

Il Dirigente del Settore Rifiuti
Ing. Antonio AUGRUSO

Il Dirigente Generale
Arch. Orsola Reillo